

# Il "mistero" delle maxi V rovesciate Reggeranno il nuovo ponte sulla Dora

ERICA DI BLASI

**I**CITTADINI si domandano incuriositi cosa saranno mai quelle due gigantesche antenne di ferro che da qualche giorno sveltano su Borgo Dora. Il nuovo ponte che collega via Livorno a via Orvieto è senza dubbio imponente: uno scheletro di ferro alto circa 28 metri. La auto potranno finalmente attraversarlo il prossimo marzo. «Due corsie per senso di marcia — spiega l'ingegner Biagio Burdizzo, direttore della divisione Viabilità — più una, al centro, per i mezzi pubblici. Largo 32 metri correrà parallelo al vecchio attraversamento. Il ponte Amedeo IX che da anni sol-

ca la Dora andrà infatti in pensione: resterà aperto, ma solo per i pedoni e le biciclette».

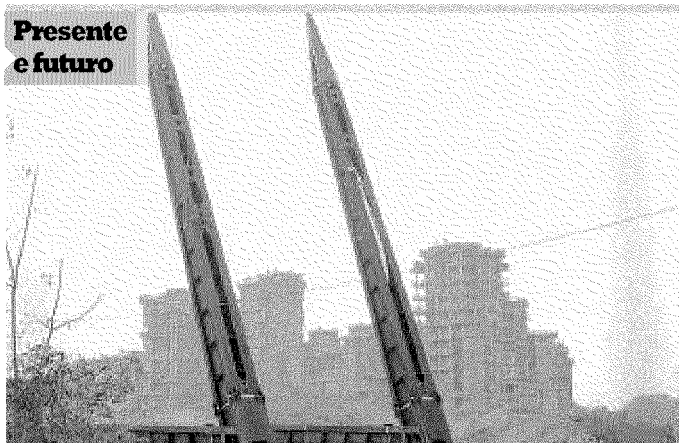
A sorreggere il peso di automobili e bus invece provvederà la nuova struttura di travi di acciaio, rinforzata da enormi stralli. A fare da ancora ci saranno due enormi V ai lati del ponte. Proprio le due grandi antenne che fanno capolino oggi e che a lavori ultimati saranno ruotate. Neanche il colore è stato lasciato al caso: il bruno naturale, tipico dell'acciaio corten, richiama infatti le fabbriche siderurgiche: una presenza che ha segnato il passato di quest'area. Il ponte sarà composto da una campata unica, di circa 43 metri di luce, e da otto travi di acciaio.

I tecnici del Comune, anche nel pensare il cantiere, hanno strizzato l'occhio alla praticità: l'intera struttura è stata infatti progettata in modo da poter essere assemblata altrove, una volta finita, installata sul posto in tempi rapidi. «Senza la necessità — sottolinea Burdizzo — di costruire strutture provvisorie nel fiume».

Il nuovo ponte sarà un braccio fondamentale nella nuova viabilità che ridisegnerà la zona: un tunnel permetterà alle auto di tagliare la rotonda di via Orvieto. Si completerà così il secondo lotto del sottopasso di corso Mortara: piazza Piero della Francesca e corso Vigevano non saranno più

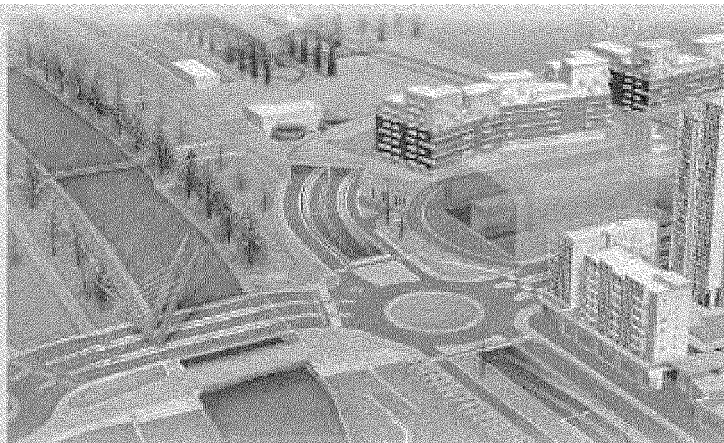
collegati da una sopraelevata, ma da una galleria lunga quasi due chilometri. Appena il nuovo tunnel sarà pronto, sotto viaggeranno le auto: sopra verrà realizzato il parco. La giunta comunale ha già approvato il progetto esecutivo dell'area verde che sorgerà sulla Spina 3. Il parco Dora con i suoi 456 mila metri quadrati rappresenterà uno dei più vasti polmoni della città. Tornando al ponte, l'occhio avrà la sua parte: ai lampioni delle vie Orvieto e Livorno si uniranno le luci del nuovo scavalco. Le strutture di sostegno ospiteranno sedici fari, per guidare le auto che attraverseranno il ponte. Ad abbellire la struttura, *dulcis in fundo*, un'illuminazione scenografica a led.

Presente e futuro



## LE DUE GIGANTESCHE "V" ROVESCIATE

Qui, l'immagine della struttura portante del ponte che attraverserà la Dora: sarà a campata unica di 43 metri, prevede tre corsie, una riservata ai bus



## IL RENDERING DEL PONTE

Come sarà il ponte secondo il progetto. Il vecchio ponte diventerà pedonale. Altre immagini del rendering oggi sul sito internet [www.torino.repubblica.it](http://www.torino.repubblica.it)

**Sono in acciaio  
alte quasi 30 metri  
sosterranno  
una campata  
con tre corsie**

